



# CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

## Rassegna stampa

### Confindustria Fermo

08/02/2018

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: [staff@sistemainfodata.it](mailto:staff@sistemainfodata.it)

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

**INFODATA**  
the content providing company

# MARCHE

---

**2018/02/08**

- (Corriere Adriatico) **Parte il Micam Scommessa sulla bellezza** (pag.1)
- (Corriere Adriatico) **Serve più aggregazione per superare le difficoltà** (pag.3)
- (Corriere Adriatico) **Strada in salita anche l'export è in forte calo** (pag.5)
- (Corriere Adriatico) **Piloti: "Con i piedi per terra è inutile piangerci a dosso"** (pag.7)
- (Corriere Adriatico) **Il futuro del distretto calzaturiero nelle Marche..** (pag.9)

# FERMO

---

**2018/02/08**

- (Il Resto del Carlino) **«Il Micam non basta, dateci una mano»** (pag.10)
- (Il Resto del Carlino) **Prototipo di scarpa di legno e migliaia di degustazioni** (pag.11)

# Parte il Micam Scommessa sulla bellezza

Saranno 1.364 gli espositori alla kermesse  
Il tema scelto per questa edizione è la "Vanità"

**D**all'Inferno (ma qualche produttore, purtroppo, ci è rimasto) al Purgatorio. Dopo la Lussuria e la Seduzione, il viaggio allegorico della calzatura italiana prosegue nel mondo dei penitenti e, risalendo lungo le sue cornici, s'imbatte in quella dei superbi, dei vana-gloriosi e dove primeggia la "Vanità". Questo il tema dell'edizione numero 85 del Micam che si svolgerà al quartiere fieristico di Milano-Rho dal 11 al 14 febbraio. Saranno 1364 gli espositori di cui 603 stranieri e 761 italiani. Un anno fa erano stati 1.405 di cui 610 stranieri e 795 italiani. I visitatori erano stati 44.610 (+5% sull'edizione di febbraio 2016), di cui 26.505 estere (+8%) e 18.105 italiane (+1,2%). Al contrario della calzatura italiana, il cui andamento è piuttosto piatto, negli ultimi tre anni il Micam ha fatto registrare un +15% di visitatori. E anche in questa edizione, gli organizzatori sperano di continuare a cavalcare il trend positivo.

## Le modifiche

Sono state apportate delle modifiche per migliorare ulteriormente il salone. Nel padiglione 4, quello Contemporary, verrà creata una grande piazza, come quella del padiglione numero 1, in cui verranno inseriti 5 stand di griffe della stes-

sa fascia. Nuovo spazio per il bambino, che sarà posizionato all'ingresso dello stesso padiglione 4. Alcune grandi griffe sono rimaste come espositrici, altri brand del lusso che avevano impreziosito la fashion squadre non ci saranno più. I designer emergenti saranno al padiglione 4e. Il Micam dunque approda al Purgatorio con la Vanità, la femmina tentatrice, colta con le braccia alzate che incorniciano la bellezza del suo volto, il cui sguardo intenso sfida la leggiadria di un pavone bianco affascinato dalle sue scarpe, più che dal suo avvolgente abito di pizzo che si apre a ruota per imitarlo. Ma la vanità è anche quella dell'uomo vanaglorioso, sfacciatamente sicuro di sé, orgoglioso dei suoi trofei che primeggiano ai suoi piedi e che con la complicità del suo pavone, sembra in attesa di essere idolatrato per la sua bellezza. Questa è l'essenza degli scatti d'autore che il fotografo spagnolo Javier Vallhonrat ha dedicato ad Assocalzurifici per il Micam che continua a reinterpretare la Divina Commedia in chiave glamour, declinandola e intrecciandola alla calzatura italiana. Le calzature dunque continuano a sedurre: la Vanità infatti rappresenta l'umano desiderio di essere ammirati e idolatrati dal mondo e le collezio-



ni esposte al Micam, rispecchiano perfettamente queste caratteristiche ed esercitano in chi le osserva un fascino senza tempo e senza confini. Ma il cammino dantesco della calzatura italiana non finisce qui: dopo la Vanità, il viaggio proseguirà a settembre con il vizio dell'Invidia dei penitenti nella seconda cornice del Purgatorio. Le cerimonia del Micam Awards, la consegna dei premi al miglior

buyer straniero e gli shoe retailer century award a cinque buyer italiani, si svolgerà domenica dalle 19 alle 21, alla Fashion Square (padiglione 1) con l'evento "Vanity in the spotlight", con Giorgio Moroder, Caterina Balivo e Mariano Di Vaio. Fitto il calendario eventi con sfilate e focus su tendenze moda. Segnaliamo lunedì 12 alle 14,30 "Il potenziale della generazione X".

**Micam**  
edizione numero 85

---

**Milano-Rho**  
dal 11 al 14 febbraio

2018	2017
1364	1.405
espositori	
603	610
stranieri	
761	795
italiani	

---

**Visitatori nel 2017**

44.610  
(+5% su febbraio 2016)  
di cui

26.505 esteri	+8%
18.105 italini	+1,2%

# Serve più aggregazione per superare le difficoltà

## Calzaturieri in partenza per Milano con le solite preoccupazioni

**L**a presenza delle scarpe di legno e degli studenti, la formazione, l'aggregazione, il web ma soprattutto un distretto che è in ginocchio e sta lottando per non finire disteso a terra. Sono le parole chiave della consueta conferenza stampa pre Micam organizzata dalla Camera di Commercio di Fermo. «Il Micam non risolverà la mancanza di lavoro che c'è nel territorio dove la produzione è molto variegata ed è difficile capire il futuro» ha detto Enrico Ciccola, presidente dei calzaturieri di Confindustria Centro Adriatico.

### I visitatori

Al salone milanese parteciperanno 130 aziende fermane (139 un anno fa) e 68 maceratesi: «Il Micam è l'unica fiera internazionale che è rimasta. Non aspettiamoci molti visitatori dalla Cina: c'è il capodanno cinese appena dopo la fiera. La Russia resta il mercato più importante. Il problema è la svalutazione del rublo così che i nostri clienti ci hanno spinto a ridurre i prezzi perché la fascia più alta è presidiata dalle griffe». Ciccola ha ripreso la questione del made in, argomento caldo visto che c'è la campagna elettorale: «Non siamo tutti uniti sul made in. Questo genera molta confusione, dai politici fino al consumatore finale. Se, dopo le elezioni non si verificheranno passi in

avanti su questa questione vuol dire che avrò fallito e che ognuno deve fare da sé». Per Ciccola stiamo diventando «terzisti del lusso francese e svizzero. Louis Vuitton produce in Italia e dovrebbe marcare i suoi prodotti made in Italy». Carlo Cipriani, funzionario di Confindustria Macerata ha aggiunto che se ci sono molte griffe che producono qui «Vuol dire che abbiamo perso la regia».

Cipriani ha ricordato come le Marche, ed in particolare Civitanova, sia leader nella produzione di soles ma ha anche sottolineato come: «Siamo bravi a produrre ma meno bravi a vendere, a comunicare, a fare marketing. Oggi c'è bisogno di aggregazione soprattutto per le pmi marchigiane al fine di far fronte alle sfide del mercato come quella della distribuzione digitale».

Il tema principale toccato un po' da tutti i numerosi interventi è stato quella della formazione visto che la Camera di Commercio ha proseguito nel coinvolgimento delle scuole. Visiteranno il Micam circa 250 studenti provenienti dalle scuole del Fermano (Ipsia, liceo economico sociale, istituto tecnico Carducci-Galilei, Its Montani e polo Urbani P.S.Elpidio-Montegiorgio) e del Maceratese (Istituto Corridoni di Civitanova Marche e alunni del corso per stilista).

### Le scuole



Stefania Scatasta, dirigente Ipsia ha detto: «Il Micam è un'occasione importante. La mia preoccupazione è far uscire studenti non pronti per le esigenze delle imprese». Per Daniele Trasatti dell'Its Fermo: «La calzatura ha scarso appeal. Se un ragazzo dice alla famiglia di voler fare lo chef va bene, se invece dice di volersi impegnare nella calzatura, questo viene visto come una sconfitta della famiglia. La calzatura viene vista come un'attività di ripiego. Questo non accade solo in Italia ma anche nell'Europa calzaturiera». Martedì gli alunni

dell'Its si confronteranno con i pari età europei nell'iniziativa intrapresa dalla Cec, la confederazione europea della calzatura. «La formazione è naufragata anche per colpa degli imprenditori. Siamo lontani su questo tema rispetto alle altre regioni calzaturiere italiane» ha chiosato Ciccola. Padrone di casa il presidente della Camera di Commercio Graziano Di Battista: «Vogliamo che i nostri giovani siano adeguatamente preparati per portare il Fermano nel mondo».

# Strada in salita Anche l'export è in forte calo

Pressing sul Mise per l'area di crisi complessa  
Negli ultimi 15 anni perso un terzo degli addetti

**L**a calzatura marchigiana arriva al Micam col fiatone. Arranca in salita ma non vuole mollare e lotta con ogni forza per cercare di scollinare e vedere la discesa che, per il momento, resta ancora un miraggio. Nel 2017 le Marche hanno fatto registrare la peggiore performance tra le regioni calzaturiere italiane. La maggiore esposizione nei confronti della Russia, il problema della dimensione delle imprese (troppo piccole) e più in generale una mentalità imprenditoriale più vocata alla produzione che alla vendita e poco disposta ai cambiamenti che il mercato richiede sono solo alcune delle cause della situazione che ha spinto la Regione Marche ad avviare le pratiche per chiedere al Ministero per lo Sviluppo Economico il riconoscimento del distretto calzaturiero quale area di crisi complessa. Ora si preme sull'acceleratore affinché la discussione venga avviata, e magari portata a termine, prima delle elezioni, ma l'obiettivo sembra quasi impossibile da centrare.

## I dati

In base ai dati Assocalzaturifici, negli ultimi 15 anni la calzatura marchigiana (calzaturifici e produttori di calzature a mano e su misura, senza considerare l'in-

dotto) ha perso un terzo degli addetti, passando dai 30.000 del 2002 ai 20.600 del 2016. E nei primi nove mesi del 2017 sono stati persi altri 645 posti di lavoro. Un'emorragia che non accenna a fermarsi. Solo nel Fermano, nei 14 anni presi in esame, sono andati in fumo 7.000 posti di lavoro e diverse centinaia sono oggi a rischio come testimoniano le richieste di concordato che continuano ad arrivare al Tribunale di Fermo. Dal 21 novembre al 10 gennaio sono arrivate le richieste di concordato da Manifatture A.G. e Calzaturificio Time di Monte Urano, Daino Shoes di Rapagnano, Suolificio Nuova Linea di Montegranaro e Formentini di Sant'Elpidio a Mare. Poi ci sono le sentenze di fallimento del calzaturificio Smerilli di Monte Urano e della Lattanzi Macchine spa di Cascinara.

Anche l'export indietreggia. Nel periodo gennaio-settembre 2017 l'export regionale si è ridotto del 3,2%. Le Marche si collocano al terzo posto per valore esportato dietro Veneto e Toscana ma il divario con la quarta in classifica, la Lombardia, si assottiglia sempre di più. A livello provinciale Fermo è al quarto posto e nei primi nove mesi del 2017 ha perso lo 0,6%. Macerata è al settimo posto



ma ha perso addirittura il 10,2%; Ascoli Piceno è undicesima e ha anch'essa è in terreno negativo: -0,8%.

La parola d'ordine della scarpa marchigiana è resilienza, tra aiuti endogeni ed esogeni necessari per poter affrontare un 2018 iniziato non proprio sotto i migliori auspici. Tra gli imprenditori non c'è rassegnazione ma nemmeno ottimismo. "Il 2017 è stato forse il più difficile degli ultimi anni. Speravamo di agganciare quella ripresa che mostra dei se-

gnali a livello nazionale (in altri distretti) e regionale (in altri settori) e invece la calzatura, da locomotiva è passata ad essere vagonne fermo e dimenticato in stazione; da comparto virtuoso e trainante a settore in sofferenza che non riesce a venire fuori da una situazione di stallo" osserva Paolo Silenzi, imprenditore calzaturiero e presidente Cna Fermo, che per il 2018 punta sulla digitalizzazione per uscire fuori dalla melma.



# Pilotti: «Con i piedi per terra E non piangiamoci addosso»

La presidente nazionale di Assocalzaturifici spinge sull'acceleratore

**A**ll'inizio del suo mandato una delle sue priorità era quella di rivoluzionare il Micam. Missione compiuta: in tre anni i visitatori sono cresciuti del 15%, grazie al cambiamento delle date e alle modifiche sul layout dei saloni. Annarita Pilotti, titolare della Loriblu insieme a suo marito Graziano Cuccù e presidente di Assocalzaturifici, spinge sull'acceleratore: nuove migliorie, iniziative e comunicazione per aumentare l'appeal della fiera.

**Pilotti, siamo arrivati in Purgatorio...**

«Speriamo di vedere quanto prima il Paradiso. Stando alla campagna elettorale ci arriveremo presto. Mi auguro che alle parole seguano i fatti e che le promesse vengano poi mantenute».

**Quale sarebbe la prima manovra da fare del nuovo governo?**

«Ridurre il costo del lavoro altrimenti non vedremo la luce. Resterebbe al buio, soprattutto il settore manifatturiero. Credo che se le promesse elettorali dei vari schieramenti diventeranno realtà l'Italia produttiva possa ripartire».

**Costo del lavoro per essere più competitivi...**

«Sì, e per evitare la delocalizzazione. Certi prodotti se non vengono fatti all'estero non sono competitivi».

**Si riferisce alle aziende che, pur**

**di ridurre i prezzi, hanno creato le seconde linee prodotte in toto o in parte all'estero?**

«Sì. Sono scelte aziendali. Secondo me è un'arma a doppio taglio. Da un lato si riducono i costi e si genera un aumento delle vendite, che però potrebbe essere solo momentaneo. Dall'altro lato però, soprattutto per le imprese più conosciute in Russia, è una strategia che fa perdere di credibilità al marchio e all'immagine dell'azienda. Rischi di buttare anni di lavoro spesi per posizionare il brand».

**Tra le richieste dei calzaturieri c'è anche la questione del made in Italy...**

«Anche qui c'entra la politica....»

**Come mai la calzatura marchigiana soffre così tanto?**

«Perché nelle Marche il mercato russo è più importante rispetto ad altri distretti. Nel 2017 si è verificato un aumento dell'export ma è un recupero parziale delle perdite verificatesi gli anni precedenti che sono state molto più pesanti».

**E gli altri mercati?**

«In questo momento, di alternativi alla Russia non ce ne sono. Si sperava nella Cina ma dopo qualche anno positivo l'export si è fermato. C'è qualche mercato più dinamico e più promettente, ci sono dei segni più ma non possiamo certo sperare di recuperare con la Corea del Sud, ad esempio. Speria-



mo che nel 2018 continui il recupero della Russia e magari ci sia un consistente aumento di acquisti dalla Cina».

**In definitiva cosa possono fare le imprese marchigiane?**

«Restare con i piedi per terra, resistere e crederci. Non lasciarsi sopraffare dalla negatività. Guai a mollare e piangersi addosso».

**Qual è l'andamento della calzatura italiana?**

«Abbiamo chiuso un anno in cui, dopo un lungo periodo insoddisfacente, si sono manifestati primi timidi segnali di inversione del ciclo. Ma non possiamo cedere a facili entusiasmi: la ripresa, già rile-

vata in altri settori produttivi nazionali, non è per noi ancora in corso. Speriamo che la strada imboccata sia quella giusta. Tante sono ancora le imprese in difficoltà».

**Tornando al Micam, cosa si aspetta da questa edizione?**

«La conferma che la fiera è in salute. Abbiamo varato un fitto programma di eventi e iniziative compresa una sulla contraffazione in collaborazione con la Guardia di Finanza. E poi che arrivino molti buyer per comprare prodotti made in Italy».

## Il futuro del distretto Calzaturiero delle Marche visto dalle scuole: progetti innovativi per l'internazionalizzazione, tra digitale e web. Studenti e imprese protagonisti al Micam

*"Il tema scelto per l'Area Hospitality Distretto Calzaturiero delle Marche è 'Coinvolgimento attivo e formativo del mondo della scuola - Connettere il territorio con il mondo e rilanciare la produttività' - spiega il presidente dell'Azienda Speciale Fermo Promuove Nazzareno Di Chiara - sarà anche il punto di partenza di un progetto che vedrà gli istituti scolastici impegnati in classe per concretizzare una serie di idee e proposte innovative sul futuro del settore*

Torna l'Area Hospitality Distretto Calzaturiero delle Marche all'interno del Micam, la fiera internazionale della calzatura di Milano. Dal 11 al 14 febbraio l'Azienda Speciale Fermo Promuove della Camera di Commercio di Fermo, Regione Marche, Confindustria Centro Adriatico, associazioni di categoria, saranno al fianco degli imprenditori impegnati nella presentazione delle nuove collezioni. Un appuntamento che, edizione dopo edizione, rappresenta l'occasione per fare il punto della situazione sulle problematiche e sullo stato di salute del Distretto. **La posizione dell'area sarà nel padiglione 6 C05/07. Saranno circa 208 le imprese marchigiane protagonista in questa edizione del Micam, la fiera internazionale della calzatura più importante al mondo.**

Area Hospitality che vedrà la scuola in prima linea per la creazione di nuovi progetti mirati al futuro del Distretto sempre più all'insegna dell'internazionalizzazione tra digitale e web. Punto di partenza: l'approccio alle nuove tecnologie e alla programmazione di mercato in un contesto sempre più digitale, globalizzato. Non mancheranno anche momenti formativi all'interno dello stand, sugli aspetti, anche giuridici, che caratterizzano il lavoro delle imprese.

*"Il tema scelto per l'Area Hospitality di quest'anno, Coinvolgimento attivo e formativo del mondo della scuola - Connettere il territorio con il mondo e rilanciare la produttività" - spiega il presidente dell'Azienda Speciale Fermo Promuove Nazzareno Di Chiara - sarà anche il punto di partenza di un progetto che vedrà gli istituti scolastici impegnati in classe per concretizzare una serie di idee innovative per una migliore collocazione del Distretto nello scenario attuale. I progetti degli studenti come occasione un ulteriore passo avanti nel percorso d'internazionalizzazione globale. Con i lavori che porteranno avanti insieme a insegnanti e dirigenti, i ragazzi avranno l'occasione di dire la loro su un futuro sempre più all'insegna dell'utilizzo del web, soprattutto per le piccole aziende, alla scoperta di nuove opportunità nel mondo".*

**Suole che saranno ospiti dell'Area Hospitality del Micam per l'intera giornata di lunedì 12 febbraio.** Potranno visitare i vari stand accompagnati dai professori e dai dirigenti, incontrare e parlare con gli imprenditori marchigiani e conoscere meglio il meccanismo di quella che è la fiera internazionale di settore più importante al mondo. Un riconoscimento anche per **incrementare l'offerta didattica e incentivare l'alternanza scuola lavoro.**

Confermati gli appuntamenti mirati a dare visibilità alle imprese del Distretto Fermano-Maceratese, numero uno al mondo per qualità. *"Oltre alle ormai collaudate degustazioni dei prodotti tipici locali - prosegue Di Chiara - in grado di comunicare ai compratori internazionali il valore aggiunto rappresentato da un territorio unico nel suo genere, non mancheranno le dimostrazioni della scarpa fatta a mano per far conoscere al mondo il saper fare marchigiano e la sua creatività. E ancora grazie alle dirette Facebook verranno raccontati i momenti salienti di questa edizione e verrà dato spazio alle voci delle associazioni di categoria e degli studenti stessi. Le piattaforme digitali hanno contribuito a far conoscere la qualità del distretto marchigiano in ogni angolo del mondo, ora questa qualità, va resa riconoscibile".*



Il presidente dell'Azienda Speciale conclude: L'obiettivo dell'area Hospitality Distretto Calzaturiero della Marche è quello dare la massima visibilità alle aziende protagoniste di questa edizione del Micam. Una vetrina che altro non è che la testimonianza del Made in Italy per il quale, oggi, attraverso un progetto condiviso, riaffermiamo la nostra identità imprenditoriale realizzando un prodotto di alta qualità. Racconteremo al mondo la bellezza nelle nostre imprese e del suo territorio e faremo innamorare gli studenti di questa realtà, così radicata anche nel nostro tessuto sociale. Facciamo conoscere uno stile di vita unico strettamente abbinato alla qualità delle nostre scarpe".

## «Il Micam non basta, dateci una mano»

Ciccola: Calenda ci ha abbandonato, 'made in' essenziale altrimenti mollo tutto



### La fiera di Milano

In programma da domenica a mercoledì prossimi. Saranno 130 le aziende fermane presenti

### Settore in crisi

Produzione di scarpe scesa da 500 milioni a 188 milioni di paia; occupati calati a 77 mila, costo del lavoro 10 volte più alto

GLI imprenditori calzaturieri del distretto sono pronti, valige dei campionari in mano, a partire per il Micam, in programma da domenica a mercoledì prossimi. Sono in tanti, però, a farlo con più ombre che luci. Tanto che alcuni credono non serva più andare a Milano (lo stesso presidente della sezione calzaturiera di Confindustria, Enrico Ciccola, ha detto che «non sarà la fiera a risolvere i problemi del settore») e soprattutto che da soli non ce la fanno più. Ecco, allora, il grido di dolore rivolto alle istituzioni e nel caso specifico alla Camera di commercio. La risposta è arrivata da Nazzareno Di Chiara, presidente di Fermo Promuove, l'azienda speciale che ancora una volta accompagnerà i calzaturieri affiancandoli con l'area hospitality. «Posso garantire - ha detto Di Chiara - che finché ci saremo, continueremo a essere di supporto alle piccole e medie imprese, per accompagnarle

verso la fine del tunnel». A spingere con sempre più convinzione, ma anche con una riflessione amara su ciò che sta accadendo e che potrebbe portarlo verso un disimpegno nella battaglia per il made in, è Enrico Ciccola. «In quindici anni siamo passati da 500 milioni a 188 milioni di paia prodotte; gli occupati sono scesi a 77 mila e il costo del lavoro in Italia è superiore di 8/10 volte rispetto ad altri Paesi anche europei. Così non si compete. Per il Micam dal Fermano partono circa 130 aziende (139 un anno fa, ndr), a queste si aggiungono 68 imprese maceratesi». Poi Ciccola, sferra un attacco frontale alla politica: «Il ministro Calenda ha abbandonato il calzaturiero. In tre anni ha investito 200 milioni per le fiere senza sposare il nostro progetto di difesa e sviluppo del made in. Sono state gettate via ingenti risorse senza ottenere l'unica cosa importante di cui il settore ha

necessità. Questa è una battaglia che dobbiamo portare avanti tutti insieme, altrimenti mollo tutto e lavoro soltanto per salvare il salvabile della mia azienda». Più positivi, senza nascondere le difficoltà del momento, gli interventi istituzionali del vicesindaco di Fermo, Francesco Trasatti, di Moira Caligola presidente della Provincia e del sindaco di Montegranaro, Ediana Mancini. Il presidente camerale, Graziano Di Battista, ha aggiunto: «Portiamo al Micam aziende che ci rendono orgogliosi. Siamo bravi a fare le scarpe e bravi a formare gli studenti con le nostre scuole che ci invidiano in ogni angolo. Portiamo con noi oltre cento studenti non perché guardino le vetrine, ma perché studino la realtà da tradurre in progetti che diventino importanti per gli imprenditori per la commercializzazione e promozione delle nostre calzature».

Mauro Nucci



AREA HOSPITALITY 'FERMO PROMUOVE'

## Prototipo di scarpa di legno e migliaia di degustazioni



GLI oltre duecento imprenditori marchigiani del calzaturiero pronti ad «invadere» il Micam, troveranno al loro fianco, come ormai accade da un decennio, l'area hospitality della Camera di commercio di Fermo, la cui presenza è garantita in sinergia con la Regione, le Associazioni di categoria e l'organizzazione di Fermo Promuove. Nell'hospitality da sempre si fa promozione integrale del territorio: una finestra aperta sul mondo («Che nel tempo ci è stata copiata» ha affermato con un briciolo di orgoglio il presidente Nazzareno Di Chiara) che ha consentito a migliaia di visitatori (ogni anno serviti 4/5mila assaggi) di poter apprezzare le ricchezze storico, artistiche, delle produzioni artigianali, enogastronomiche e paesaggistiche di un territorio unico nel suo genere. «Aggiungere l'enogastronomia e il paesaggio è stata la risposta alla richiesta dei buyer, che volevano conoscere meglio la terra dove si realizzano le calzature di altissima qualità. Ogni anno portiamo novità. Questa volta sarà esposto un prototipo di scarpa di legno creato nel distretto fermano, sarà la novità assoluta da ammirare nelle vetrine dello stand che punta sui salumi di Mezzaluna, sui cotti di Bacalini Orma Group, sui vini della cantina Podere dei colli e sul caffè Effe», ha aggiunto Di Chiara. Lunedì l'hospitality ospiterà gli studenti che dovranno seguire e fare proposte sul tema pensato dalla Camera: «Commettere il territorio con il mondo e rilanciare la produttività». Sul tema si cimenteranno gli studenti meritevoli di Ipsia, Liceo 'Classico' Economico e Sociale, Itet Carducci, Its e Carlo Urbani. Il vicedirettore Carifermo, Marino Silvi, ha invitato i calzaturieri a fare rete (ha aggiunto «finalmente»), per far sì che la banca locale possa essere sempre più vicina alle imprese.

